

ECONOMIA

GIUSEPPE VESPO
MILANO

«La discontinuità» con il passato sui temi del lavoro sarà il metro di giudizio con cui la Cgil valuterà il prossimo esecutivo guidato da Matteo Renzi. «Se il lavoro sarà al centro», allora il giudizio potrà essere positivo. Susanna Camusso chiede al futuro premier un'inversione di rotta. Un appello lanciato dal palco milanese del teatro Franco Parenti, dove ieri si è tenuto un attivo dei delegati lombardi dei settori non aderenti a Confindustria. Tutti salvo la Fiom, che tuttavia rappresenta anche categorie che non si confrontano con l'associazione di Giorgio Squinzi.

La giornata era dedicata all'accordo su democrazia e rappresentanza firmato il dieci gennaio da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Ma ha preso subito una strana piega. Complice il blitz in sala di Giorgio Cremaschi, che si è risolto con momenti di tensione, scontri e tafferugli. L'ex dirigente della Fiom, oggi membro del direttivo Cgil, è arrivato al Franco Parenti insieme ad alcuni sindacalisti e ha distribuito volantini che ricordavano il decreto con cui il 14 febbraio Craxi aboliva la scala mobile. «L'accordo sulla rappresentanza è grave quanto quello di trenta anni fa».

Poi ha preteso di intervenire, poiché «a quest'assemblea non è stata invitata la Fiom, perché non ha firmato quell'accordo». È stato bloccato. Per alcuni momenti il Parenti si è acceso. Sono volate urla e insulti, calci e spintoni - qualcuno si è anche fatto male - fino a quando il servizio d'ordine ha portato fuori Cremaschi e compagni. «Volevamo che un nostro rappresentante potesse parlare e loro hanno reagito con violenza fisica. Presenteremo una denuncia in procura, e alla direzione nazionale del sedici porteremo una mozione di sfiducia della Camusso, perché

«Rappresentanza per tutti» Ma in Cgil è alta tensione

- **Assemblea dei delegati a Milano, blitz di Cremaschi che scatena la rissa**
- **La Fiom si dissocia, ma denuncia «comportamenti autoritari»**

non ha tutelato il diritto di ogni iscritto ad intervenire in assemblea».

VERSO IL CONGRESSO

Una critica, quest'ultima, condivisa anche dalla Fiom che tuttavia, visto che inizialmente le agenzie attribuivano il blitz al sindacato delle tute blu, ha precisato che quella di Cremaschi era un'iniziativa personale. «Noi siamo la Fiom, dissentiamo, non provochiamo». La leader della Cgil ha replicato definendo Cremaschi uno che «ha perso la capacità di ascoltare e confrontarsi con chi ha opinioni diverse». Nino Baseotto, segretario generale della Cgil in Lombardia, ha aggiunto: «Poteva entrare come rappresentante, non era il caso di pretendere di poter parlare per primo quando c'è una fila di delegati che aspettano. Ci sarebbe voluto un po' più di rispetto».

Del resto la giornata era dedicata a lo-

...

Camusso: «Scena già vista. Chiedo scusa ai delegati ai quali è stato mancato di rispetto»

ro, ai delegati, e alla proposta che ha dato il titolo all'incontro: «Estendere gli accordi su democrazia e rappresentanza a tutti i luoghi di lavoro». Si tratta dell'insieme di regole, certificazioni e sanzioni, che serviranno da linee guida per i contratti e le relazioni industriali, e che dopo la firma del dieci gennaio sono state fortemente contestate dalla Fiom. Tanto che per le tute blu di Maurizio Landini, il mancato invito alla giornata di ieri sarebbe dovuto proprio alle critiche espresse nei confronti dell'intesa confederale.

«Non è così - ha replicato Baseotto, che ha collaborato ad organizzare l'incontro - Non è la prima volta che vengono tenuti confronti che non coinvolgono tutti. Per esempio, qualche tempo fa ce n'è stato uno al quale partecipavamo solo noi e la Fiom». Resta il fatto che l'accordo di gennaio è uno dei temi caldi che stanno facendo discutere il sindacato alle prese con il suo 17esimo congresso. Un appuntamento al quale la Cgil arriva con due documenti: quello maggioritario firmato da Susanna Camusso e Maurizio Landini («Il lavoro decide il futuro») e quello della minoranza rappresentata proprio da Giorgio Cremaschi («Il sindacato è un'altra cosa»).

L'intervento di Camusso ha chiuso la mattinata, alla quale hanno preso parte altri dirigenti nazionali: Cestaro, Crogi, Dettori, Martini, Miceli, Nasso e Schiavella. La sindacalista ha spiegato il perché dell'importanza di un accordo che definisce regole chiare, che introduce sanzioni per chi non le rispetta, siano i sindacati o le imprese, che fa delle rsu «gli agenti della contrattazione in azienda. Un sindacato che ha paura della contrattazione e della capacità dei suoi rappresentanti di contrattare - ha concluso - è un sindacato che forse sta decidendo di fare altro nella vita».

Oggi a Bologna, un nuovo appuntamento: quello degli autoconvocati Cgil, con Landini e Rodotà (invitata anche Camusso) chiederanno il ritiro della firma dall'intesa sulla rappresentanza e una consultazione che coinvolga gli iscritti, esclusi i pensionati.

...

La Cgil intende estendere l'accordo del 10 gennaio alle categorie finora rimaste escluse

IL CASO

John Elkann: «I giovani non hanno lavoro perché stanno bene a casa»

Non li ha chiamati «bamboccioni», ma cambia poco. Per John Elkann, presidente del gruppo Fiat-Chrysler, l'alta disoccupazione giovanile nel nostro Paese è anche dovuta alla «mancanza di determinazione e ambizione» dei ragazzi italiani, «che stanno bene a casa e non hanno una reale voglia di cogliere le tante opportunità che ci sono». Dopo i «bamboccioni» dell'ex ministro Padoa-Schioppa e i giovani *choosy* (ovvero «schizzinosi») dell'ex titolare del Lavoro Fornero, si allunga la fila di chi - da un pulpito quanto meno privilegiato - critica i ragazzi del nostro Paese, dimenticando come la scarsità dell'offerta costringa molti a emigrare. «Una vita sempre in vacanza è noiosa», ha concluso il nipote di Gianni Agnelli, parlando agli studenti di Sondrio. Una mano si è alzata: «Non sono proprio d'accordo», ha replicato un ragazzo.



Momenti di tensione in Cgil, con il blitz di Giorgio Cremaschi ieri a Milano, durante l'incontro con Camusso

Alitalia, intesa nella notte su solidarietà e cig

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Come altre trattative importanti e drammatiche per il numero dei lavoratori coinvolti, l'accordo è arrivato nel corso della notte. Alitalia e i sindacati hanno raggiunto un'intesa sulla gestione dei 1.900 esuberanti previsti dal piano industriale. Scongiurata l'applicazione della *cigs* a «zero ore», emersa il mese scorso e giudicata da subito assolutamente inaccettabile dalle forze sociali, l'accordo avrà durata biennale e prevede cassa integrazione a rotazione e contratti di solidarietà. Quest'ultimi riguardano il personale navigante e verranno applicati a 4.946 addetti, in pratica tutti i piloti e gli assistenti di volo. Le due categorie professionali avranno mediamente cinque giorni di solidarietà al mese pari al

25% della loro «prestazione mensile». Per quanto attiene la cassa integrazione a rotazione, si applicherà al personale di terra. In particolare, sono 4.524 gli addetti coinvolti, tra operai, impiegati e quadri, per un totale di 375.057 giorni all'anno. Il picco massimo di cassa integrazione previsto è di 13 giornate al mese. Ed è proprio questo elemento che ha rappresentato a lungo il vero ostacolo all'intesa: infatti, la proposta aziendale per il personale di staff prevedeva, a seconda delle aree, tra le 5,5 e 16 giornate di cassa integrazione mensile per una platea di 2289 lavoratori. Il dettaglio relativo al personale navigante vede invece l'applicazione di 5 giorni di solidarietà per i piloti, con picchi fino a 7,5 giorni al mese sul lungo raggio. Per gli assistenti di volo le giornate di solidarietà saranno mediamente cinque al mese. L'intesa

slugli esuberanti scatterà il primo marzo di quest'anno e durerà fino al 29 febbraio 2016.

«Con l'intesa di questa notte si è raggiunto il punto di condivisione necessario per gestire il piano di interventi di sopravvivenza di Alitalia - ha dichiarato Mauro Rossi, dirigente sindacale della Filt Cgil - Il lavoro mette a disposizione l'ennesimo contributo per salvare Alitalia e lo fa in modo solidale senza licenziamenti ed esuberanti strutturali». Rossi ha poi sottolineato come «il valore di que-

...

Scongiurata la cig a zero ore per 1900 addetti, l'accordo avrà una durata biennale

sto accordo va ora capitalizzato attraverso un radicale cambiamento del profilo industriale della compagnia. L'accordo con un partner industriale è vitale, come l'arrivo di nuove competenze manageriali. Si deve aprire una fase di confronto sulla costruzione del futuro industriale di Alitalia - ha concluso il dirigente sindacale -, che affronteremo con grande determinazione rivendicando piani di intervento per garantire che i sacrifici del lavoro non vengano dilapidati come accaduto in passato». Intanto, vanno segnalate le parole di Gabriele Del Torchio relativamente alla trattativa con gli arabi di Etihad. «Penso che nel giro di qualche settimana - ha dichiarato l'amministratore delegato di Alitalia - dovremo passare dalla due diligence alla stesura del piano congiunto per i prossimi cinque anni: per il momento tutto bene».

BREVI

ELECTROLUX

Rinviato il tavolo Incontro sindacale

● La prima conseguenza della crisi di governo è il rinvio del tavolo Electrolux. L'incontro azienda, sindacati, presidenti di Regione era previsto per lunedì. Dal Mise si fa sapere che sarà il nuovo governo a convocarlo. Ma il presidente del Friuli Serracchiani precisa: «Il premier in pectore è al corrente della situazione». L'azienda ha comunque chiesto di poter incontrare i sindacati. E così avverrà in un albergo romano.

FINMECCANICA

Accordo su Selex Es armonizzati i salari

● Siglata da Finmeccanica e sindacati l'ipotesi di accordo di armonizzazione dei trattamenti salariali di Selex Es, gruppo nato dalla fusione in un unico soggetto industriale delle maggiori aziende dell'elettronica per la difesa di Finmeccanica. Soddisfazione da parte della Fim Cisl («è un tassello importante») e della Fiom Cgil («garantita la tenuta dei trattamenti salariali medi»). Nei prossimi giorni le assemblee dei lavoratori per approvarlo.

ENEL

Si al progetto scuola-lavoro

● A scuola, ma dipendenti Enel. Accordo tra azienda e sindacati per la prima sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro («decreto Istruzione»). La novità è costituita dall'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro. Coinvolgerà 150 studenti, sei classi di istituti tecnici industriali, che, a partire dal 4° anno, verranno assunti dall'azienda pur continuando a frequentare la scuola.

MEDIOBANCA

Ceduto il 2% di Rcs

● Mediobanca ha ceduto sul mercato, nel mese di gennaio, azioni di Rcs Mediagroup per un totale pari al 2,13% del capitale ordinario del gruppo editoriale, incassando oltre 13,5 milioni. In totale Piazzetta Cuccia ha ceduto sul mercato 22 pacchetti di titoli ordinari Rcs fra un prezzo minimo di 1,30 e un massimo di 1,57 euro. Mediobanca, secondo le ultime comunicazioni a Consob, risultava avere in portafoglio il 14,99%.

MONTE PASCHI

Fondazione dà il via alla vendita di azioni

● La Fondazione Monte dei Paschi avvia la dismissione della partecipazione del 33,5% in Banca Mps. A gennaio l'ente guidato da Antonella Mansi ha ceduto sul mercato, precisamente dal 7 al 24 gennaio, oltre 200 milioni di titoli per un controvalore complessivo di 43,662 milioni. Si tratta di una tranche di azioni pari al 2,02% circa del capitale del Monte. I prezzi di cessione oscillano in una forchetta tra 0,179 euro e 0,188 euro. Per azzerare il debito di circa 340 milioni la vendita proseguirà.